



www.faib.it faib@confesercenti.it

Vertenza ESSO: la “dolce sconfitta” di fronte al Tribunale di Roma non sminuisce il valore dell’obiettivo raggiunto. Sancito il valore ex lege degli Accordi collettivi ottenuti dalle Organizzazioni di Categoria e il diritto dei singoli gestori a chiedere la nullità delle clausole “one to one”

“Ricapitolando, pertanto, il ricorso cautelare è infondato, nella parte in cui le ricorrenti (Faib, Fegica e Figisc, ndr), senza esserne legittimate, ...

Segue a pag. 2

Riunione questa sera dei gestori Esso in Toscana, si decide per le azioni individuali



Si riunisce questa sera a Firenze, presso la sede Faib Confesercenti Regionale, il Comitato di Colore Esso toscano per intraprendere, insieme al Collegio Legale dell’Associazione, ...

Segue a pag. 2

API IP, nuova richiesta di incontro e chiarimenti da Faib, Fegica e Figisc su acquisizione Gruppo Total-Erg. Diffida al rispetto degli Accordi



Con una nota unitaria Faib, Fegica e Figisc hanno scritto ai Vertici del Gruppo Api Ip, ...

Segue a pag. 3

Fatturazione elettronica, incontro al MEF. Faib, Fegica e Figisc: impensabili ulteriori aggravati amministrativi e burocratici sui gestori carburanti. Il MEF al lavoro per la semplificazione degli oneri: si studiano adempimenti automatici



Si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri, presso il MEF, la riunione per valutare soluzioni ai fini dell’attuazione, dal 1° luglio 2018,

Segue a pag. 3

Italiana Petroli, convocata assemblea unitaria gestori autostradali IP e TotalErg

Come è noto dal gennaio 2018 i marchi API/Ip e TotalErg, attraverso la fusione delle due aziende, hanno dato origine alla Italiana Petroli.

Segue a pag. 4

La scomparsa di Gian Marco Moratti, il cordoglio di Faib



Faib ricorda la figura di **Gian Marco Moratti**, Presidente della **Saras**, la storica Società di raffinazione del petrolio con sede in Sardegna, ...

Segue a pag. 5

Le 10 proposte di Confesercenti per il nuovo Governo

Dal fisco alla burocrazia, temi e ricette per sostenere lo sviluppo delle PMI

La ripresa in atto, che dovrebbe proseguire anche quest’anno, con una variazione del PIL intorno all’1,5%, presenta purtroppo alcune ombre.

Segue a pag. 5

2

Vertenza ESSO: la “dolce sconfitta” di fronte al Tribunale di Roma non sminuisce il valore dell’obiettivo raggiunto. Sancito il valore ex lege degli Accordi collettivi ottenuti dalle Organizzazioni di Categoria e il diritto dei singoli gestori a chiedere la nullità delle clausole “one to one”

“Ricapitolando, pertanto, il ricorso cautelare è infondato, nella parte in cui le ricorrenti (Faib, Fegica e Figisc, ndr), senza esserne legittimate, fanno valere diritti e azioni che spettano eventualmente ai singoli gestori”. E’ questa, dunque, l’estrema sintesi dell’Ordinanza emessa dal Collegio giudicante dell’XI^a Sezione del Tribunale di Roma e depositata il 13 febbraio scorso, riguardo il procedimento cautelare rivolto dalle Organizzazioni di Categoria dei gestori contro la Esso, Petrolifera Adriatica e Retitalia.

Si tratta in effetti di una “dolce sconfitta” – si legge in una nota congiunta di Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio di commento all’Ordinanza – perché, sulla scorta di quanto peraltro avviene anche per il lavoro dipendente, se da una parte non riconosce la titolarità di una “class action” alle tre Federazioni, tuttavia dall’altra conferma esplicitamente la validità del quadro normativo speciale della distribuzione carburanti e della ricostruzione interpretativa ripetutamente proposta dal Sindacato, spianando palesemente il terreno a migliaia di potenziali ricorsi individuali, non solo – sarà bene tenerlo presente – riguardanti la cosiddetta Vertenza Esso e nemmeno solamente in costanza

di Contratto.

“E’ vero, infatti, che il complesso normativo più volte citato dalle ricorrenti (D. Lgs. 32/1998 così come successivamente modificato e integrato dalle Leggi 57/2001 e 27/2012) attribuisce alle Organizzazioni di Categoria la legittimazione alla contrattazione dei relativi Accordi collettivi, attribuendo alle clausole di tali pattuizioni collettive, attraverso il meccanismo della c.d. nullità di protezione, efficacia vincolante rispetto al contenuto dei singoli Contratti sottoscritti poi da ciascun gestore con ogni controparte”.

Con un tale inequivocabile dispositivo, il Tribunale di Roma, in sede collegiale, consegna a tutto il settore un elemento certo al quale fare riferimento per ricondurre i comportamenti di ciascun operatore al dettato normativo.

Ed è bene che ciò avvenga sulla base di quella “adesione volontaria alle regole” necessaria al buon andamento di una comunità, se si ha l’ambizione ad essere ritenuti seri e credibili quando si invoca il principio di legalità (a difesa dei propri interessi).

Sarebbe dunque auspicabile – conclude la nota sindacale – che sia dal mondo industriale che dalla variegata galassia dei retisti indipendenti giungessero segnali di una concreta disponibilità a convergere su soluzioni condivise, per governare i processi di cambiamento che interessano il settore, attraverso azioni di prospettiva anziché, come sarebbe altrimenti inevitabile, a colpi di sentenze.

FAIB Informa 3

Riunione questa sera dei gestori Esso in Toscana, si decide per le azioni individuali

Si riunisce questa sera a Firenze, presso la sede Faib Confesercenti Regionale, il Comitato di Colore Esso toscano per intraprendere, insieme al Collegio Legale dell’Associazione, le azioni individuali da promuovere verso Petrolifera Adriatica, subentrante alla Compagnia petrolifera, che si rifiuta di riconoscere l’Accordo economico e normativo del 16 luglio 2014, tuttora in vigore, tant’è che altri subentranti lo stanno pienamente applicando.

La riunione farà il punto sulla Vertenza legale intrapresa dalle Associazioni, per tentare di riportare al Tavolo negoziale Petrolifera Adriatica, dalla quale se da un lato emerge una carenza di legittimazione delle Federazioni ad agire in nome dei singoli gestori, dall’altro viene riconfermato dal Giudice, inconfutabilmente, che il quadro normativo speciale di settore è nella sua pienezza e completezza operante, e dunque, risultano illegali gli Accordi one to one fin qui brutalmente imposti in spregio e aggiramento del D. Lgs 32/98, della L. 57/2001 e della L. 27/2012.

Alla luce di questa lunga vicenda giudiziaria – che si preannuncia solo come fase iniziale di quella più articolata e dispendiosa che si sta preparando – i gestori potranno, individualmente, procedere in sede legale e richiedere l’immediato ripristino delle condizioni previste dall’Accordo Esso, l’immediato pagamento della differenza tra le somme percepite e quelle previste dall’Accordo Esso 2014 e il risarcimento dei danni subiti per la mancata corresponsione delle somme previste (interessi bancari, contenzioso dipendenti ecc...).

A Firenze dunque si esaminerà il

pronunciamento del Tribunale di Roma in sede collegiale e si prenderanno le prime decisioni in ordine alle decine di azioni individuali già programmate.

Quello che appare con grande evidenza è la riaffermazione della validità del quadro normativo della distribuzione carburanti nel nostro Paese, operata dal Giudice e in altra sede dal Ministero dello Sviluppo Economico che ha, a più riprese, censurato le pratiche illegali palesemente attuate da una gran parte di operatori privati e finanche da una Compagnia petrolifera.

API IP, nuova richiesta di incontro e chiarimenti da Faib, Fegica e Figisc su acquisizione Gruppo Total-Erg. Diffida al rispetto degli Accordi

Con una nota unitaria Faib, Fegica e Figisc hanno scritto ai Vertici del Gruppo Api Ip, al Dott. Daniele Bandiera, Amministratore Delegato, al Dr. Stefano Sterpone, Direttore Rete, al Dr. Simone Alfonsi, Pricing & Sales Management e al Dr. Massimo Pagani, Responsabile Funzione Supporto Rete e Performance per chiedere un confronto urgente sulle strategie di integrazione che il nuovo Gruppo petrolifero intende attuare.

Nella nota le tre Federazioni affermano che “pur comprendendo la delicata fase della fusione a seguito dell’acquisizione della rete a marchio Total-Erg” si ritiene “indispensabile un confronto per condividere, in uno spirito di collaborazione costruttiva, i diversi passaggi dell’integrazione dei due Gruppi che daranno vita ad una delle più importanti Compagnie petrolifere a livello nazionale”, poiché “diverse sono ad oggi le problematiche che vi

abbiamo segnalato, a partire dalla sottolineatura che ad oggi esistono due Accordi economici e normativi distinti che disciplinano i rapporti delle due aziende ed i rispettivi gestori a marchio. Le fusioni o le incorporazioni di due aziende petrolifere, come ci ha consentito di verificare negli anni passati la storia di questo settore, se non opportunamente gestiti e coordinati, possono produrre significativi profili di criticità e di crescente disaffezione, sia da parte del consumatore finale che da parte di coloro incaricati di rappresentare sul territorio le Aziende coinvolte – i gestori degli impianti di distribuzione carburanti appunto – verso i marchi interessati.”

Alla luce di queste considerazioni Faib, Fegica e Figisc confermano “le forti preoccupazioni dei gestori coinvolti” e notificano “di non essere disponibili ad accettare penalizzazioni di sorta per i Rappresentati né a sopportare condizioni discriminatorie che potrebbero realizzarsi nella fase di fusione.”

Altrettanto urgente è per le Federazioni un confronto finalizzato ad individuare quale politica intende intraprendere il nuovo importante Gruppo sulle politiche di pricing, nel rapporto con i gestori e come pensa di porsi sul mercato a fronte dei nuovi scenari che si stanno delineando, sia sulla rete ordinaria che autostradale.

Faib, Fegica e Figisc ribadendo, dunque, la piena volontà alla convinta necessità di avviare un positivo confronto per individuare soluzioni devono registrare – a giudicare dalla mancanza di risposte alle precedenti sollecitazioni – che un prolungato silenzio sarebbe grave se correlato alla mancanza di volontà ad affrontare i temi, concreti ed imminenti, sopra segnalati.

Nella nota le tre Federazioni

denunciano che con sempre più frequenza vengono segnalati comportamenti aziendali che ledono le intese sottoscritte, creando un clima di forte tensione tra i gestori a marchio sia in relazione al rispetto dei tempi per i rimborsi dovuti ai gestori sulle partite contabili, che ai cali regolarmente segnalati come da procedura, che ai ritardi sulle conciliazioni mensili che risultano nella stragrande maggioranza di difficile comprensione, creando una confusione amministrativa che mette le imprese nelle condizioni di non comprendere i risultati economici delle attività svolte né di svolgere la necessaria programmazione aziendale.

Alla luce delle questioni evidenziate e in attesa di una imminente disponibilità al più volte sollecitato incontro, Faib, Fegica e Figisc hanno diffidato fin da subito a bonificare in modo corretto alle gestioni tutti i crediti pregressi nel rispetto degli Accordi, riservandosi in via alternativa ogni altro strumento per la tutela degli interessi dei Rappresentati, sia in termini politico-sindacale (proclamazione dello stato di agitazione, calendarizzare azioni di protesta delle gestioni a marchio e sciopero di colore degli impianti a marchio Ip) che legale.

Fatturazione elettronica, incontro al MEF. Faib, Fegica e Figisc: impensabili ulteriori aggravii amministrativi e burocratici sui gestori carburanti. Il MEF al lavoro per la semplificazione degli oneri: si studiano adempimenti automatici

Si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri, presso il MEF, la riunione per

4

valutare soluzioni ai fini dell'attuazione, dal 1° luglio 2018, della fatturazione elettronica nel settore della distribuzione dei carburanti, tra Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio e la Guardia di Finanza, l' Agenzia delle Entrate e l' Agenzia delle Dogane, la Sose, gli uffici tecnici – legislativo e finanze – del MEF e del Consigliere Vieri Ceriani, **Amministratore Delegato** della Sose e Consigliere per le Politiche Fiscali **del Vice Ministro Luigi Casero**.

I Rappresentanti sindacali di Faib, Fegica e Figisc, Landi, Di Vincenzo e Micheli, hanno rappresentato le preoccupazioni e le difficoltà dei gestori ad adempiere ai nuovi obblighi in ragione **sia della complessità della nuova disciplina** che in ragione dell'arretratezza della rete carburanti italiana **tenendo conto** delle peculiarità stesse dell'attività di distribuzione carburanti che non permettono l'adempimento nei termini previsti dal Legislatore. I Rappresentanti sindacali hanno ribadito la piena adesione all'esigenza di combattere l'illegalità nel settore, ricordando che, nello stesso spirito, hanno aderito e sostenuto la diffusione della moneta elettronica, denunciandone le storture e gli aggravii impropri di costi e gestione. Sotto questo punto di vista, i Rappresentanti sindacali hanno riaffermato l'impegno alla diffusione della moneta elettronica per la tracciabilità dei pagamenti ai fini della maggiore sicurezza dei gestori sugli impianti e per il contrasto all'illegalità chiedendo ragione degli impegni del Governo ad estendere **il credito d'imposta su** tutte le forme di pagamenti elettronici (carte di credito e debito, carte petrolifere...) per i pagamenti dei carburanti tradizionali, di gas, metano e GNL, **evitando la rilevanza**

fiscale, e quindi successiva tassazione, come attualmente previsto, del credito stesso.

Il Consigliere Ceriani ha tranquillizzato la delegazione dei gestori assicurando che gli uffici **competenti** sono perfettamente al corrente delle difficoltà tecniche ed operative che l'attuazione dal 1° luglio 2018 della fatturazione elettronica potrebbe comportare sulla rete carburanti senza una decisa innovazione tecnologica che spetta all'Amministrazione mettere in campo. In questa prospettiva il Consigliere Ceriani ha illustrato una serie di ipotesi di soluzioni di assolvimento **"veloce"**

dell'obbligo nell'ambito dell'assorbimento dello stesso nel sistema dei pagamenti con le dovute innovazioni tecnologiche. Il Consigliere ha poi convenuto sulla necessità di ampliare il credito d'imposta a tutte le forme di pagamento elettronico dei prodotti carburanti, intesi nel senso più ampio. Per quel che concerne la trasmissione telematica dei corrispettivi le soluzioni sono allo studio ed avranno coerenza con il sistema attuale delle scadenze fiscali.

I Rappresentanti sindacali hanno apprezzato la comprensione dimostrata dall'Amministrazione e lo sforzo messo in campo per generare **"in automatico"** e senza ulteriori oneri burocratici la fatturazione elettronica oltre alle richieste in ordine all'ampliamento del beneficio fiscale a tutte le forme di pagamento.

Su quest'ultimo punto i Rappresentanti sindacali hanno manifestato forte contrarietà all'iniziativa del principale gestore dei servizi dei pagamenti elettronici che, all'indomani dell'approvazione della norma sul credito d'imposta a favore dei gestori per le transazioni elettroniche e per la parte relativa la componente fiscale, ha aumentato considerevolmente le

FAIB Informa 3

commissioni d'intermediazione relative alle **sudette transazioni** e chiesto l'intervento del Governo per tutelare le finalità della misura legislativa.

Italiana Petroli, convocata assemblea unitaria gestori autostradali IP e TotalErg

Come è noto dal gennaio 2018 i marchi API/Ip e TotalErg, attraverso la fusione delle due aziende, hanno dato origine alla Italiana Petroli.

Tale aggregazione sta già producendo notevoli problematiche per i gestori autostradali.

In relazione alle gravi questioni manifestate da numerosi Gestori e fatte pervenire a Faib Fegica e Anisa è stata convocata

L'assemblea congiunta dei gestori a marchio IP e TOTALERG

per **mercoledì 14 marzo alle ore 10.30 a Bologna** per discutere di:

- disimpegno da parte di Api/Ip rispetto alle intese sottoscritte nel verbale di incontro del 10 maggio 2017.
- ritardi sulla liquidazione delle sofferenze pregresse.
- mancata applicazione dell'accordo TotalErg, sottoscritto a luglio 2017
- necessità di uniformare i rapporti economici e contrattuali sulla base di due differenti modalità di trattamento, vigenti con TotalErg, senza regole con API/Ip.

In considerazione del particolare momento si raccomanda la massima partecipazione

La scomparsa di Gian Marco Moratti, il cordoglio di Faib

Faib ricorda la figura di **Gian Marco Moratti**, Presidente della **Saras**, la storica Società di raffinazione del petrolio con sede in Sardegna, spentosi a **81 anni e i cui funerali** si sono tenuti oggi a Milano.

Esponente di una famiglia che ha segnato la storia imprenditoriale del Paese, Gian Marco Moratti, con la sua **sensibilità di uomo e imprenditore** e la sua visione, ha portato il Gruppo a crescere e svilupparsi in un settore fortemente competitivo e attraversato da continui cambiamenti fino a farlo diventare uno dei principali operatori europei del petrolio.

Gian Marco Moratti aveva ricoperto numerosi e prestigiosi incarichi pubblici e privati, tra cui quello di Presidente dell'**Unione Petrolifera**. Ed è a quegli anni che risale la conoscenza e la stima di Faib Confesercenti verso Gian Marco Moratti che da Presidente di UP seppe in diversi momenti portare a sintesi le esigenze del settore petrolifero coniugando osservanza delle regole e rispetto dei ruoli di ciascuno, nello spirito della logica di filiera in cui ciascun attore svolge una parte preziosa per il benessere delle attività dell'intero comparto.

Alla famiglia Moratti e all'Unione Petrolifera le condoglianze e la partecipazione di Faib Confesercenti.

Le 10 proposte di Confesercenti per il nuovo Governo

Dal fisco alla burocrazia, temi e ricette per sostenere lo sviluppo delle PMI

La ripresa in atto, che dovrebbe proseguire anche quest'anno, con

una variazione del PIL intorno all'1,5%, presenta purtroppo alcune ombre. La vitalità cui abbiamo assistito nel 2017, infatti, è stata sostenuta soprattutto da tre driver: le esportazioni, legate al recupero della domanda internazionale; gli investimenti in macchinari, sostenuti dagli incentivi di Industria 4.0; il turismo, che è su un trend di crescita strutturale, cui si è aggiunta di recente la perdita di quote di mercato da parte dei paesi del Nord Africa.

Si tratta dunque di una ripartenza legata a doppio filo all'evoluzione del quadro internazionale, e ancora debole. Pur rappresentando una novità positiva – almeno negli ultimi 10 anni – la crescita italiana è una delle più basse dell'area Euro, indietro di quasi un punto percentuale rispetto alla media. Tra l'altro le previsioni della Commissione per il 2018 sono un po' meno rosee di quelle del nostro Governo (1,3 contro 1,5%).

Troppo poco per fugare le incertezze: in primo luogo quelle dettate dalla attesa normalizzazione delle politiche monetarie europee e dei conseguenti possibili effetti di crescita dei tassi di interesse; ma anche dalla prossima evoluzione delle politiche di bilancio che sinora, nonostante l'impegno di utilizzare al massimo i margini consentiti dagli Accordi europei, hanno potuto dare solo pochi stimoli all'intera economia.

Prospettive incerte, che potrebbero incidere ulteriormente sul tessuto imprenditoriale. Tra il 2008 ed il 2017 abbiamo già perso 514mila lavoratori autonomi, calo che annulla, di fatto, la crescita occupazionale dei dipendenti e segnale inequivocabile delle difficoltà ancora vissute dalla piccola impresa. In particolare difficoltà sono soprattutto le attività del commercio, che scontano una crescita ancora

troppo lenta dei consumi delle famiglie, un costo crescente delle locazioni e la competizione, a volte sleale, di nuove tipologie di impresa nate sulle ali dell'evoluzione della internet economy. **Per invertire il trend e trasferire i benefici del ritorno alla crescita anche a queste PMI, abbiamo elaborato una lista di dieci proposte.**